



Procura Generale della Repubblica

presso la Corte d'Appello di Milano

N. 11/2020 Ordine di Servizio

Prot Interio 174/2020

Il Dirigente

- Valutata la necessità di aggiornare le indicazioni dettate dall'ordine di servizio n. 10 dell'8 maggio 2020, in tema di graduale ripresa dell'attività lavorativa;
- Letto l'art. 87 del d.l. 18/2020 che, per limitare l'attività in presenza, ha avviato come modalità ordinaria il *lavoro agile* in periodo emergenziale;
- Visto l'art. 263 del d.l. 34/2020, che impone di contemperare, nel disegno organizzativo, le esigenze di una progressiva riapertura degli Uffici pubblici con le misure di tutela della salute;
- Letto il DPCM dell'11 giugno 2020, che detta ulteriori misure in materia di tutela della salute per il periodo fino al 14 luglio 2020, con rinvio alle prescrizioni delle Autorità territoriali;
- Letta da ultimo l'Ordinanza regionale n. 566 del 12 giugno 2020, che integra le misure adottate dal Governo;
- Letta la nota ministeriale n. 94300.U del 12 giugno 2020, che conferma alcune direttive di massima per l'assetto organizzativo;
- Sentito sul punto il Procuratore Generale f.f. e consultati i responsabili dei singoli uffici;

Osserva

- Come per le altre attività sociali e lavorative, anche per l'attività giudiziaria si impone un progressivo superamento della fase emergenziale, con inevitabile adeguamento alla realtà territoriale.
- Sono di supporto a tale operazione i dati forniti dalle competenti Autorità sanitarie, che evidenziano un oggettivo miglioramento del contesto epidemiologico, anche nel territorio lombardo, maggiormente colpito.
- Peraltro l'attività svolta in *smart working* è stata soprattutto nella prima fase, ma lo è tuttora, un'attività progettata e realizzata in periodo emergenziale, ed in quanto tale ha conseguito risultati parziali e limitati, specie in materia penale.



In conseguenza la limitata attività in presenza ha provocato un significativo accumulo di arretrato, in generale presso tutti gli uffici ma soprattutto per quei servizi strettamente collegati alla materia penale non abilitati allo svolgimento da remoto.

Inoltre l'attività della Procura Generale non è avulsa dal contesto giudiziario territoriale, specie per i collegamenti con l'attività giudicante della Corte d'Appello, che consigliano un maggior presidio degli uffici.

In conclusione deve essere rivisto, come richiesto anche dagli stessi responsabili degli uffici, l'attuale assetto di proporzione tra lavoro agile ed in presenza, per favorire la graduale ripresa delle attività.

Dispone

- Dal **29 giugno 2020** la media giornaliera di personale in presenza è incrementata fino a 30 unità, pari al 60% del personale in servizio.
- I responsabili degli uffici sono delegati a predisporre un prospetto settimanale delle presenze fisiche, che sarà avallato dal Dirigente, rispettando il criterio di rotazione di tutto il personale dipendente, nonché di evitare per quanto possibile la coabitazione nella stessa stanza di più persone ovvero, se consentita dall'ampiezza, di prevedere una coabitazione garantita dalle misure di sicurezza, quali il distanziamento personale e l'uso di mascherine.
- La rotazione del personale comporta in genere la presenza in ufficio per 3/4 giorni a settimana, che si riduce però ad un impegno di 2/3 giorni a settimana per alcune categorie di lavoratori, come i residenti fuori Milano, i genitori con figli minori di 12 anni, gli immunodepressi, i fruitori dei permessi ex lege 104/92.
- Fino a nuove disposizioni rimangono ferme le misure di contenimento del flusso dell'utenza, con accesso del pubblico in sicurezza e prediligendo, ove possibile, la prenotazione di appuntamenti per telefono o mail.
- Restano salve inoltre, per la parte non modificata, le disposizioni dell'ordine di servizio n. 10.

Il presente ordine di servizio produce effetti a decorrere dal **29 giugno 2020**.
Si comunichi alle OO.SS. e RSU.

Milano, 23 giugno 2020

Il Dirigente
Michele Delmedico

V 23/6/2020
IL PROCURATORE GENERALE f.f.
Nunzia GATTO